

11 Febbraio 2010 10:23

Abbiamo 141 visitatori online

il CLANDESTINO w e b

| AI

| I colori della politica |


 2 commenti

mercoledì 10 febbraio 2010

Altri articoli correlati

[SONDAGGI A CONFRONTO - DICEMBRE:...](#)
[CRESPI BLOG: LA SINISTRA SINISTR...](#)
[CRESPI BLOG: GOMORRA, ECCO PERCH...](#)
[ANNO NUOVO CLANDESTINOWEB NUOVO,...](#)
[CRESPI BLOG: BUONI PROPOSITI PER...](#)

11 feb. - di **Bobo Craxi**. L'assalto alle ambasciate occidentali a colpi di pietre che ha coinvolto a Teheran anche l'ambasciata italiana è un segnale inquietante che evidenzia il clima di tensione che sta nuovamente scuotendo l'Iran a pochi giorni dal 31° anniversario della Rivoluzione Islamica dell'11 febbraio prossimo.

Le manifestazioni che vedranno coinvolti sia il movimento di opposizione guidato da Moussavi che il Governo guidato da Ahmadinejad sostenuto dalla Guida suprema Ali Khamenei, saranno un ulteriore episodio dell'instabilità politica che regna nella teocrazia persiana e che coinvolge l'intera area mediorientale in un nuovo processo di destabilizzazione dagli esiti imprevedibili. L'Occidente ne è direttamente coinvolto dal momento in cui il regime iraniano sostiene apertamente che le grandi potenze straniere foraggiano la propria opposizione interna, anzi che quest'ultima è il braccio politico degli interessi internazionali in Iran.

Gli sviluppi sono naturalmente imprevedibili data la natura assai complessa della frattura sociale che si è aperta in Iran che coinvolge strati larghi della popolazione, in particolare i settori più colti e borghesi, che mostrano l'aperta sofferenza nei confronti della stretta politica e democratica sviluppata da Ahmadinejad difeso dalle guide religiose. L'Italia, che si era negli anni del conflitto iracheno ritagliata uno spazio al di fuori del contenzioso con l'Iran rimanendo estranea al negoziato sul nucleare (il famoso 5+1), si è ritrovata nuovamente al centro della insurrezione dei fanatici islamici (era già accaduto anni orsono a Benghazi in Libia) offesi per le parole di fuoco pronunciate dal premier Berlusconi al parlamento israeliano.

E' evidente che il nostro territorio non può essere considerato un obiettivo sensibile sul piano militare, ma i nostri interessi nella repubblica iraniana di tipo economico certamente sì, così come sarà possibile che una eventuale rappresaglia di tipo dimostrativa possa essere effettuata dalla filiale libanese della Rivoluzione Islamica rappresentata dal Movimento Hezbollah nei confronti della nostra presenza di interposizione militare ai confini con Israele.



Mentre nei confronti del terrorismo cieco di al Qaeda e contro i deliri di bin Laden si rese necessaria adottare una linea politica e diplomatica dalla quale non trasparisse alcun cedimento nei confronti del fanatismo religioso da parte dell'occidente, oggi **questa linea "dura", anziché avvantaggiare e spingere le opposizioni democratiche verso il rovesciamento del quadro politico interno, rischia di indebolirle e di renderle il primo obiettivo della repressione teocratica**. Le parole in politica sono pietre e, per amore della verità, va detto che la prima pietra contro l'Iran l'ha scagliata il capo del governo italiano probabilmente sottovalutando le probabili e possibile conseguenze. **Bobo Craxi**.

Scrivi commento

 Invia l'articolo

 Stampa

 Share

 Text Size  

[< Prec.](#)

[Pros. >](#)

[\[Indietro\]](#)

[Torna su >>](#)

"clandestinoweb.com" risulta iscritta con ordinanza del Presidente del Tribunale dell'8/05/09 al n.4/2009 del registro Registro Stampa di questo Tribunale.